

# Lavoro e globalizzazione

Lezione 4

# Globalizzazione

- commercio internazionale
- mobilità dei capitali
- mobilità del lavoro

# Globalizzazione

- E' vero che gli immigrati "rubano" il lavoro agli italiani?
- In realtà la concorrenza a "certi" lavoratori italiani la fanno i residenti in altri paesi (Est Europa, Cina, India, America Latina) attraverso il commercio internazionale

# Commercio internazionale

- Supponiamo per semplicità che gli unici fattori produttivi nell'economia siano
  - capitale
  - skilled work
  - unskilled work
- Supponiamo che ci siano due soli settori produttivi:
  - uno che usa unskilled work e produce manufatti

# Commercio internazionale

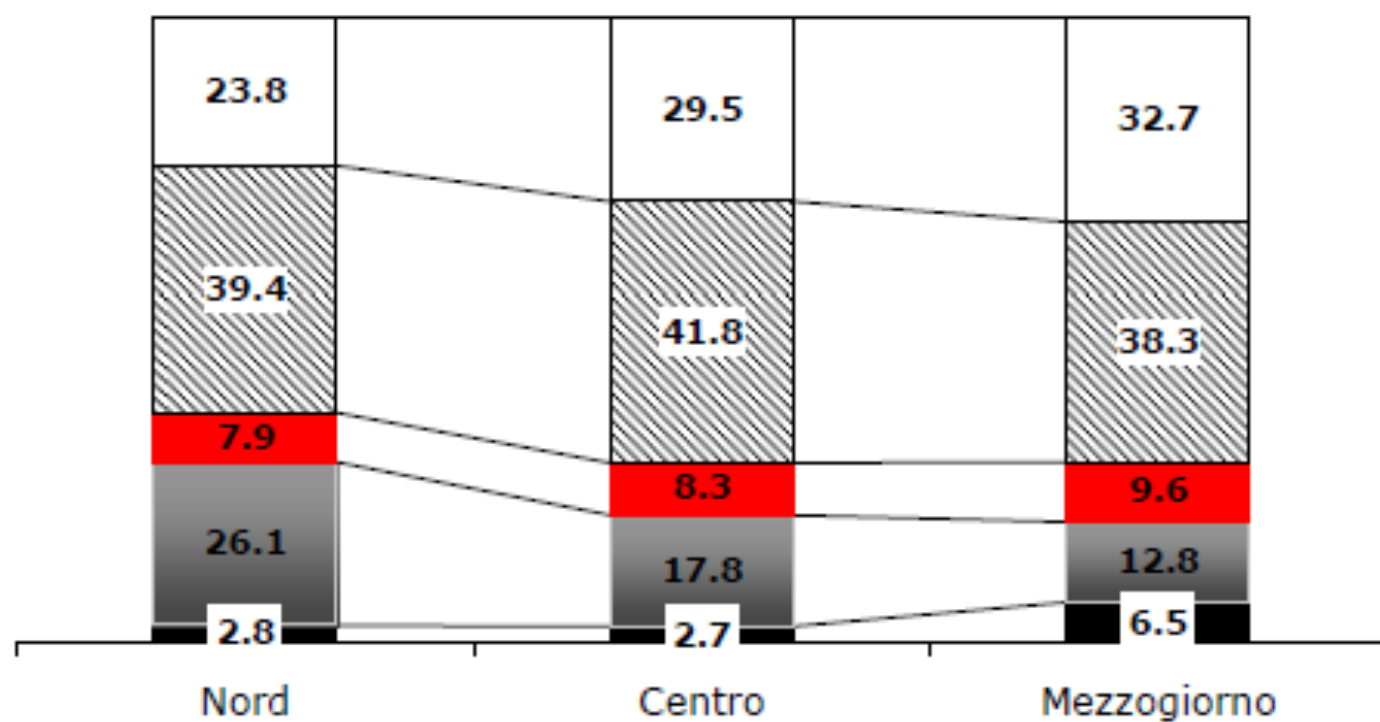
- Sulla base delle dotazioni di skilled e unskilled work i paesi si specializzano nei settori in cui sono relativamente abbondanti di fattori
  - se un fattore è abbondante allora costa poco
- Quindi
  - la Cina si specializza nel manifatturiero – la grande abbondanza di manodopera poco qualificata consente di tenere bassi i salari. Tuttavia anche la

# Commercio internazionale

- Tuttavia in Europa c'è anche del lavoro poco qualificato che viene impiegato in un piccolo settore manifatturiero
- Affinché questo settore sia competitivo, il costo del lavoro per unità di prodotto deve essere al livello cinese
  - o la produttività è alta
  - o i salari devono essere bassi
- In Italia la produttività nel manifatturiero è

## Occupazione: composizione settoriale - 2009

■ agricoltura ■ industria in s.s. ■ costruzioni ▨ servizi privati □ servizi pubblici



# Commercio internazionale

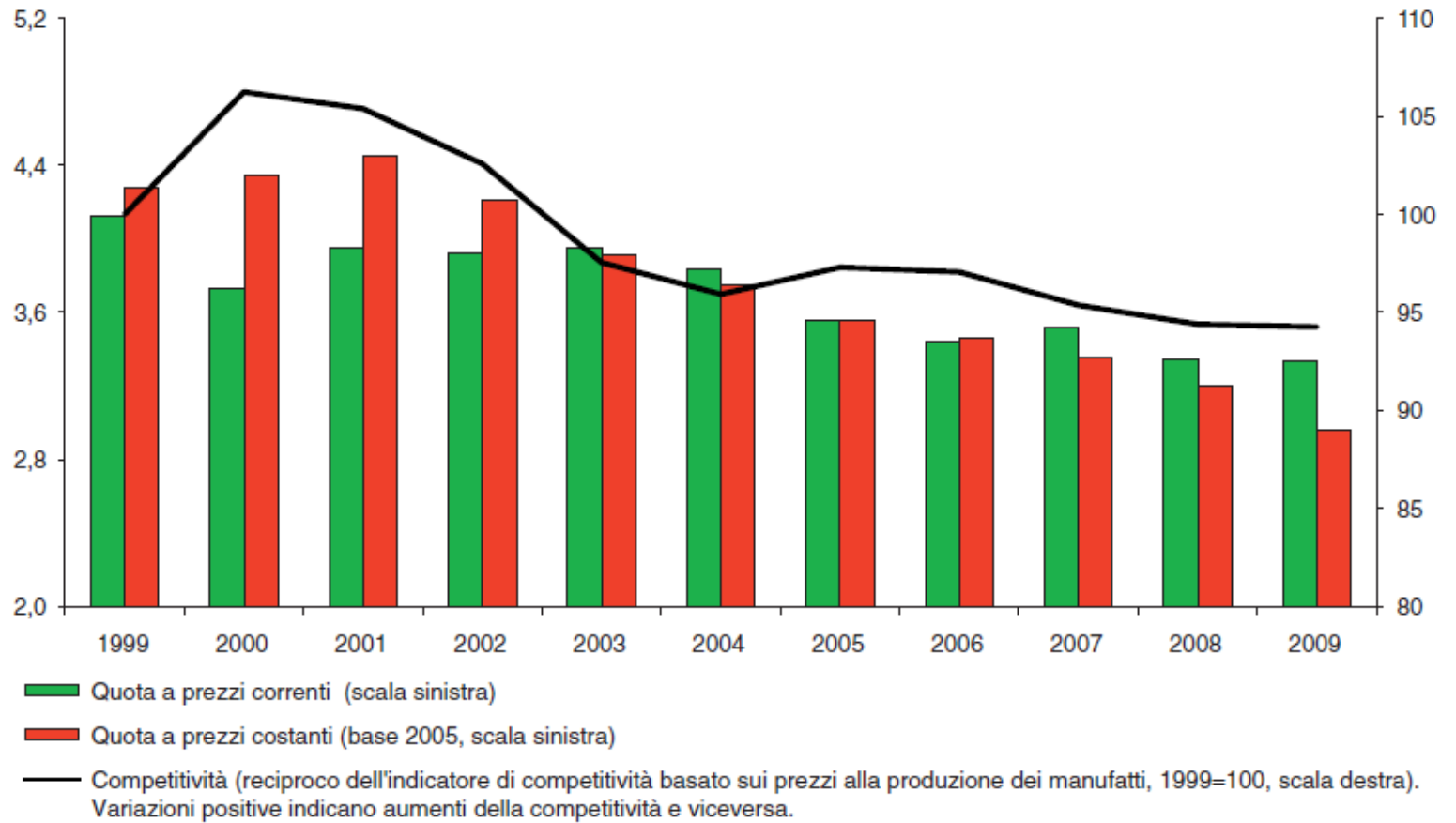
- Alla fine sono i residenti in Cina che fanno concorrenza ai lavoratori poco qualificati italiani, non gli immigrati.
  - i lavoratori poco qualificati perdono a causa dell'apertura del commercio internazionale
- Al contrario i lavoratori qualificati guadagnano dall'apertura del commercio internazionale
  - c'è un mercato più ampio su cui vendere il



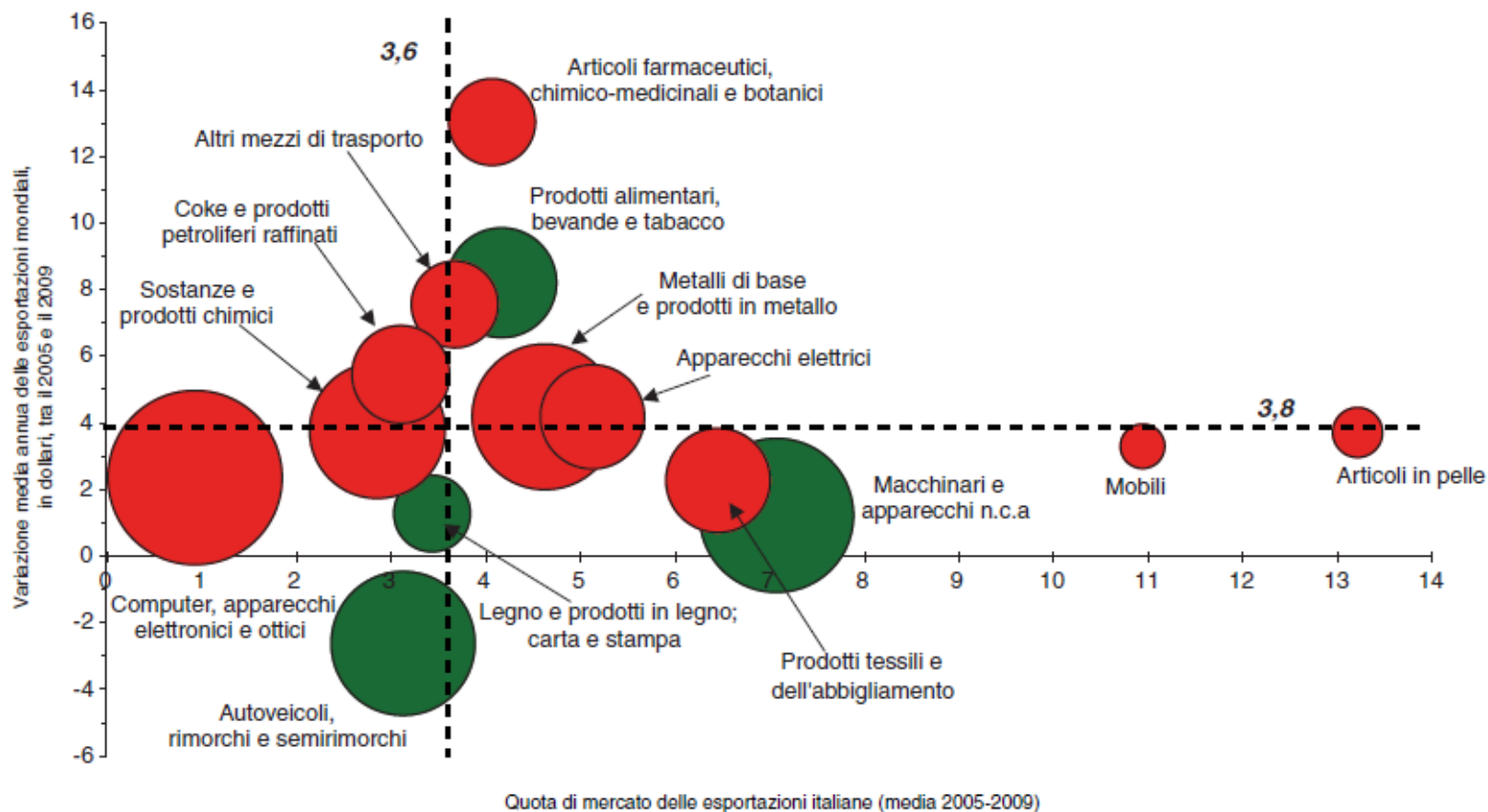
# Commercio internazionale

- Il commercio internazionale
  - tende a causare un aumento delle diseguaglianze interne allo stato
  - ma la ricchezza totale cresce
- L'immigrazione deve essere regolata
  - l'afflusso di manodopera unskilled rallenta la transizione verso i settori skilled intensive

**Grafico 8**  
Competitività e  
quote di mercato  
delle esportazioni  
italiane

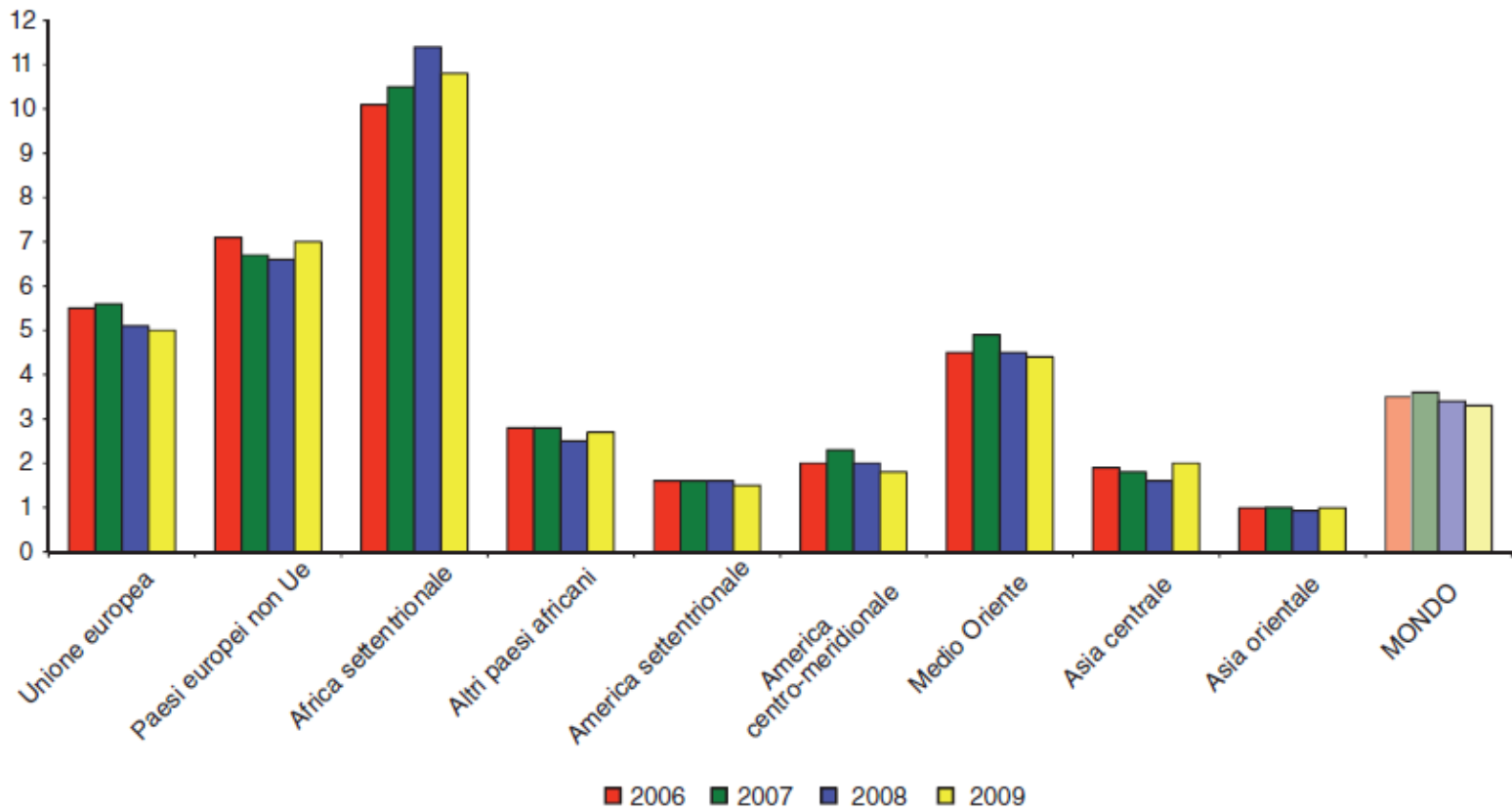


**Grafico 9**  
 Quote di mercato  
 dell'Italia sulle  
 esportazioni  
 mondiali per  
 settore  
 a prezzi correnti



La dimensione dei cerchi rappresenta il peso medio del settore sulle esportazioni mondiali nel periodo 2005-2009; cerchi di colore rosso (verde) individuano settori in cui la quota dell'Italia è diminuita (aumentata) tra il 2005 e il 2009.

**Grafico 10**  
Quote di mercato  
dell'Italia per  
aree geografiche  
a prezzi correnti



**Grafico 11**  
**Saldi settoriali**  
**dell'Italia.**  
 Miliardi di euro

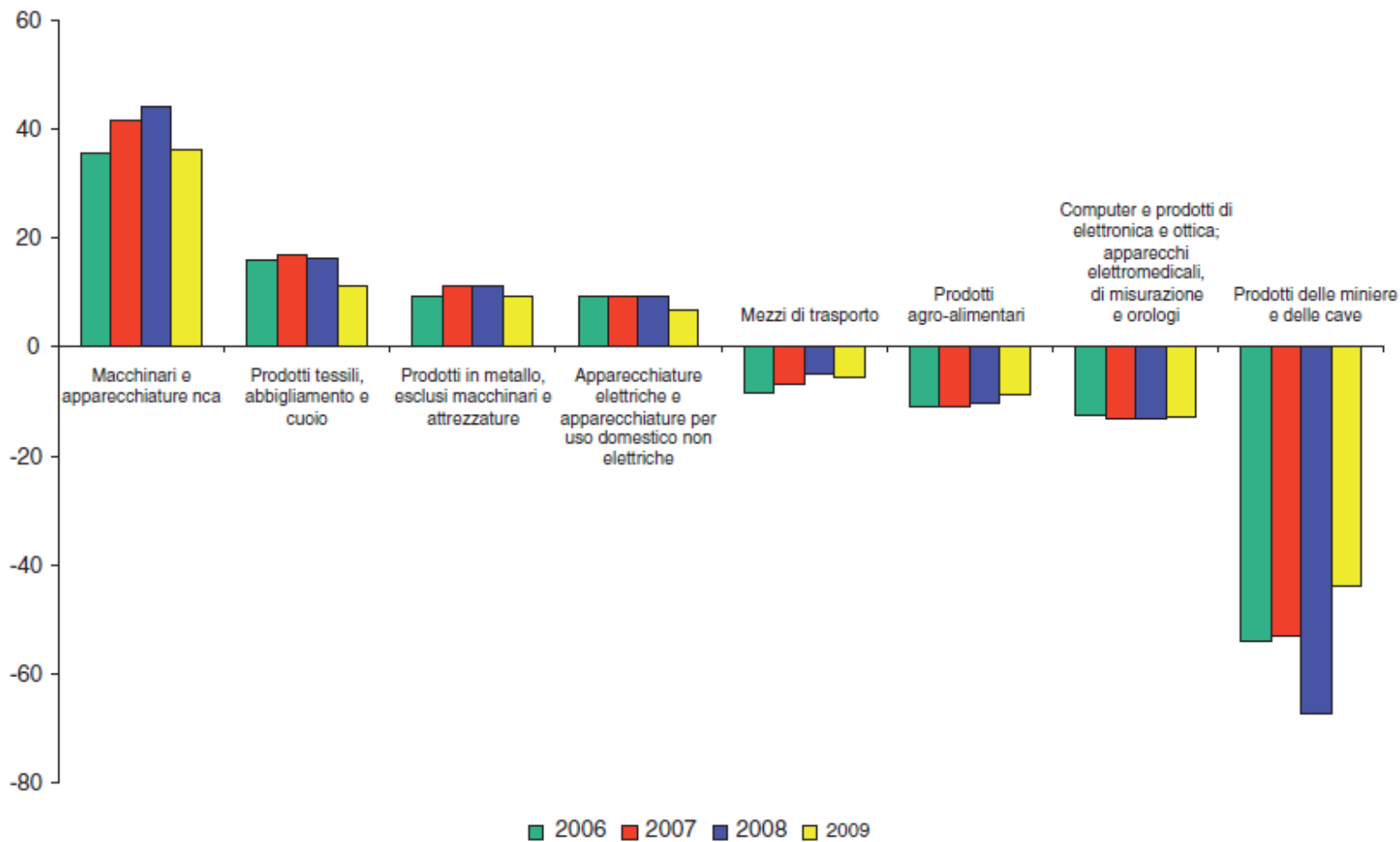
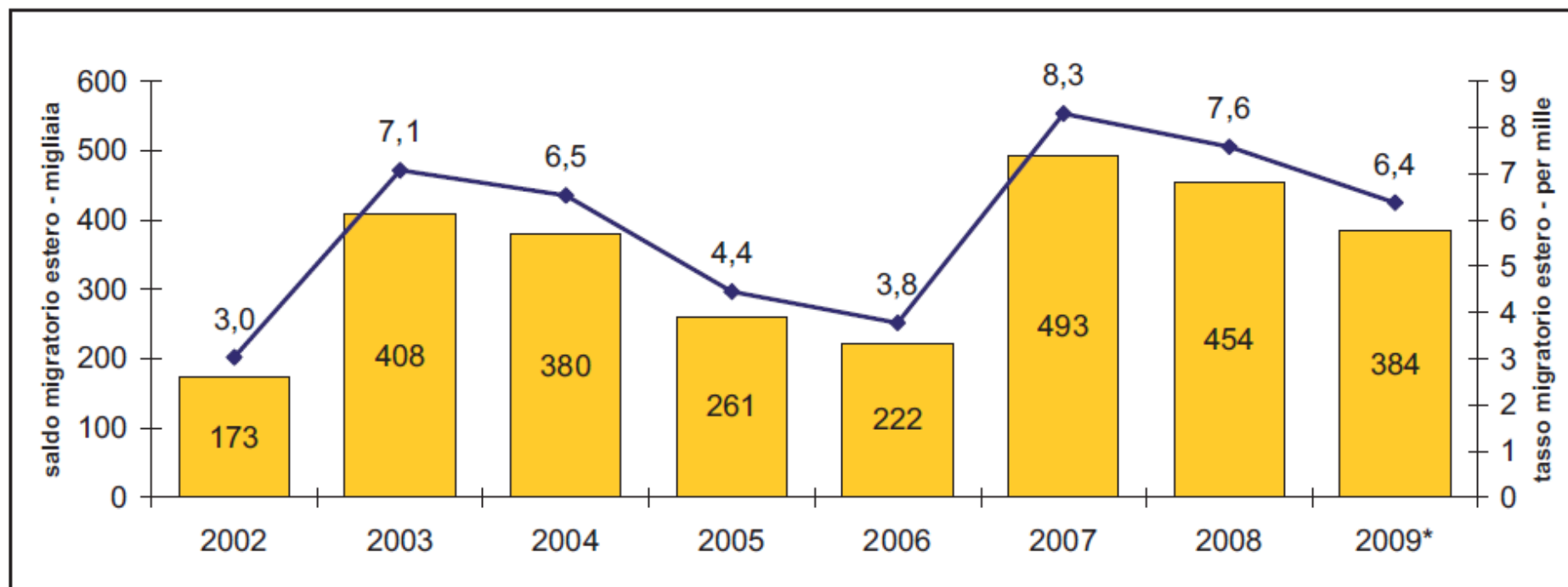


Figura 5 – Saldo migratorio con l'estero (migliaia) e tasso migratorio con l'estero (per mille) – Italia, Anni 2002-2009

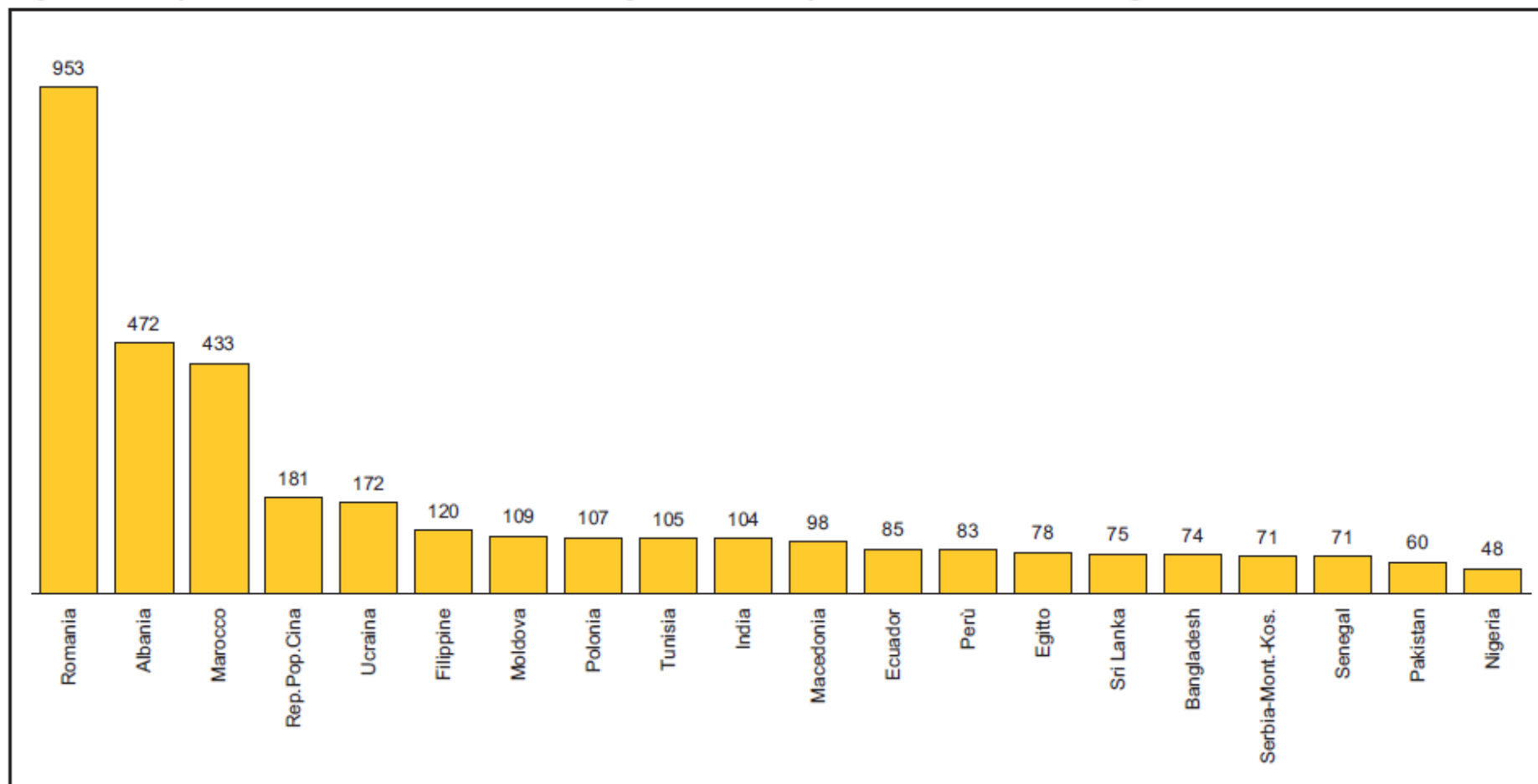


\* stima

Tabella 4 – Indicatori della crescita demografica e della struttura per cittadinanza, per regione (stima)

REGIONI	Residenti al 1° gennaio 2010 (migliaia)			Tasso di incremento 2009 (per mille)			Composizione per cittadinanza (%)			Distribuzione per territorio (%)		
	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri
Piemonte	4.449	4.068	381	3,6	-3,3	84,1	100,0	91,4	8,6	7,4	7,3	8,9
Valle d'Aosta	128	120	8	7,5	1,6	101,2	100,0	93,5	6,5	0,2	0,2	0,2
Lombardia	9.840	8.846	994	10,0	0,9	98,3	100,0	89,9	10,1	16,3	15,8	23,2
Trentino-Alto Adige	1.028	943	86	9,5	3,1	85,1	100,0	91,7	8,3	1,7	1,7	2,0
Bolzano – Bozen	503	464	39	8,8	2,9	83,5	100,0	92,2	7,8	0,8	0,8	0,9
Trento	525	479	46	10,2	3,4	86,5	100,0	91,2	8,8	0,9	0,9	1,1
Veneto	4.921	4.432	489	7,2	0,2	75,1	100,0	90,1	9,9	8,1	7,9	11,4
Friuli-Venezia Giulia	1.236	1.132	104	3,8	-3,3	89,8	100,0	91,6	8,4	2,0	2,0	2,4
Liguria	1.617	1.501	116	1,2	-6,4	110,9	100,0	92,8	7,2	2,7	2,7	2,7
Emilia-Romagna	4.385	3.918	467	10,9	0,4	108,3	100,0	89,3	10,7	7,3	7,0	10,9
Toscana	3.737	3.395	342	7,8	-1,0	104,1	100,0	90,9	9,1	6,2	6,1	8,0
Umbria	902	808	94	8,3	-0,5	91,1	100,0	89,6	10,4	1,5	1,4	2,2
Marche	1.580	1.438	143	6,7	-0,7	88,1	100,0	91,0	9,0	2,6	2,6	3,3
Lazio	5.687	5.184	503	10,6	1,4	116,7	100,0	91,2	8,8	9,4	9,2	11,7
Abruzzo	1.340	1.264	77	4,2	-1,1	100,7	100,0	94,3	5,7	2,2	2,3	1,8
Molise	320	312	8	-1,4	-3,6	93,3	100,0	97,5	2,5	0,5	0,6	0,2
Campania	5.822	5.676	147	1,6	-1,0	115,6	100,0	97,5	2,5	9,6	10,1	3,4
Puglia	4.083	4.000	83	0,8	-1,4	123,3	100,0	98,0	2,0	6,8	7,1	1,9
Basilicata	589	576	13	-3,1	-5,8	132,7	100,0	97,8	2,2	1,0	1,0	0,3
Calabria	2.009	1.944	65	0,3	-3,1	111,6	100,0	96,7	3,3	3,3	3,5	1,5
Sicilia	5.042	4.913	129	0,8	-2,0	124,1	100,0	97,4	2,6	8,3	8,8	3,0
Sardegna	1.673	1.640	33	1,1	-1,1	122,7	100,0	98,0	2,0	2,8	2,9	0,8
<b>ITALIA</b>	<b>60.387</b>	<b>56.108</b>	<b>4279</b>	<b>5,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>99,7</b>	<b>100,0</b>	<b>92,9</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>27.603</b>	<b>24.960</b>	<b>2644</b>	<b>7,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>93,4</b>	<b>100,0</b>	<b>90,4</b>	<b>9,6</b>	<b>45,7</b>	<b>44,5</b>	<b>61,8</b>
Nord-ovest	16.034	14.535	1499	7,3	-1,0	95,7	100,0	90,7	9,3	26,6	25,9	35,0
Nord-est	11.570	10.425	1145	8,4	0,2	90,5	100,0	90,1	9,9	19,2	18,6	26,8
<b>Centro</b>	<b>11.905</b>	<b>10.824</b>	<b>1081</b>	<b>9,0</b>	<b>0,2</b>	<b>106,6</b>	<b>100,0</b>	<b>90,9</b>	<b>9,1</b>	<b>19,7</b>	<b>19,3</b>	<b>25,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.879</b>	<b>20.324</b>	<b>555</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>116,6</b>	<b>100,0</b>	<b>97,3</b>	<b>2,7</b>	<b>34,6</b>	<b>36,2</b>	<b>13,0</b>
Sud	14.164	13.771	393	1,2	-1,7	113,7	100,0	97,2	2,8	23,5	24,5	9,2
Isole	6.715	6.553	162	0,9	-1,8	123,8	100,0	97,6	2,4	11,1	11,7	3,8

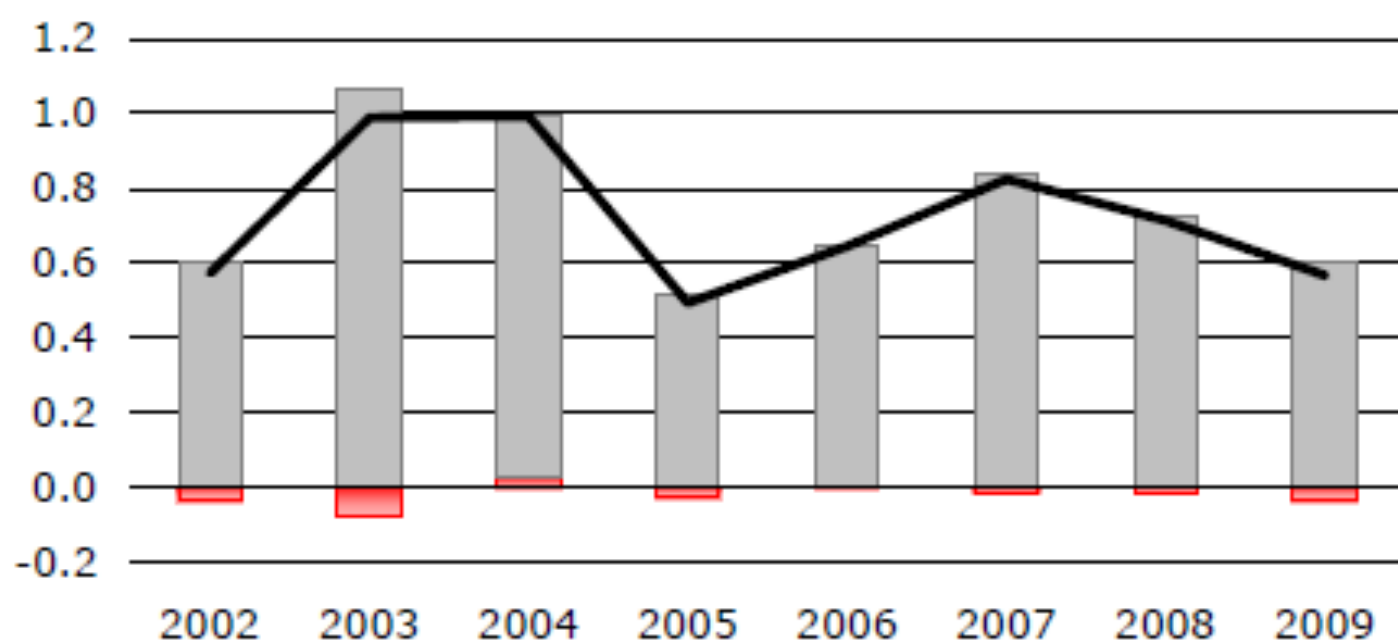
Figura 6 – Popolazione residente straniera al 1° gennaio 2010, prime 20 cittadinanze, migliaia (stima)





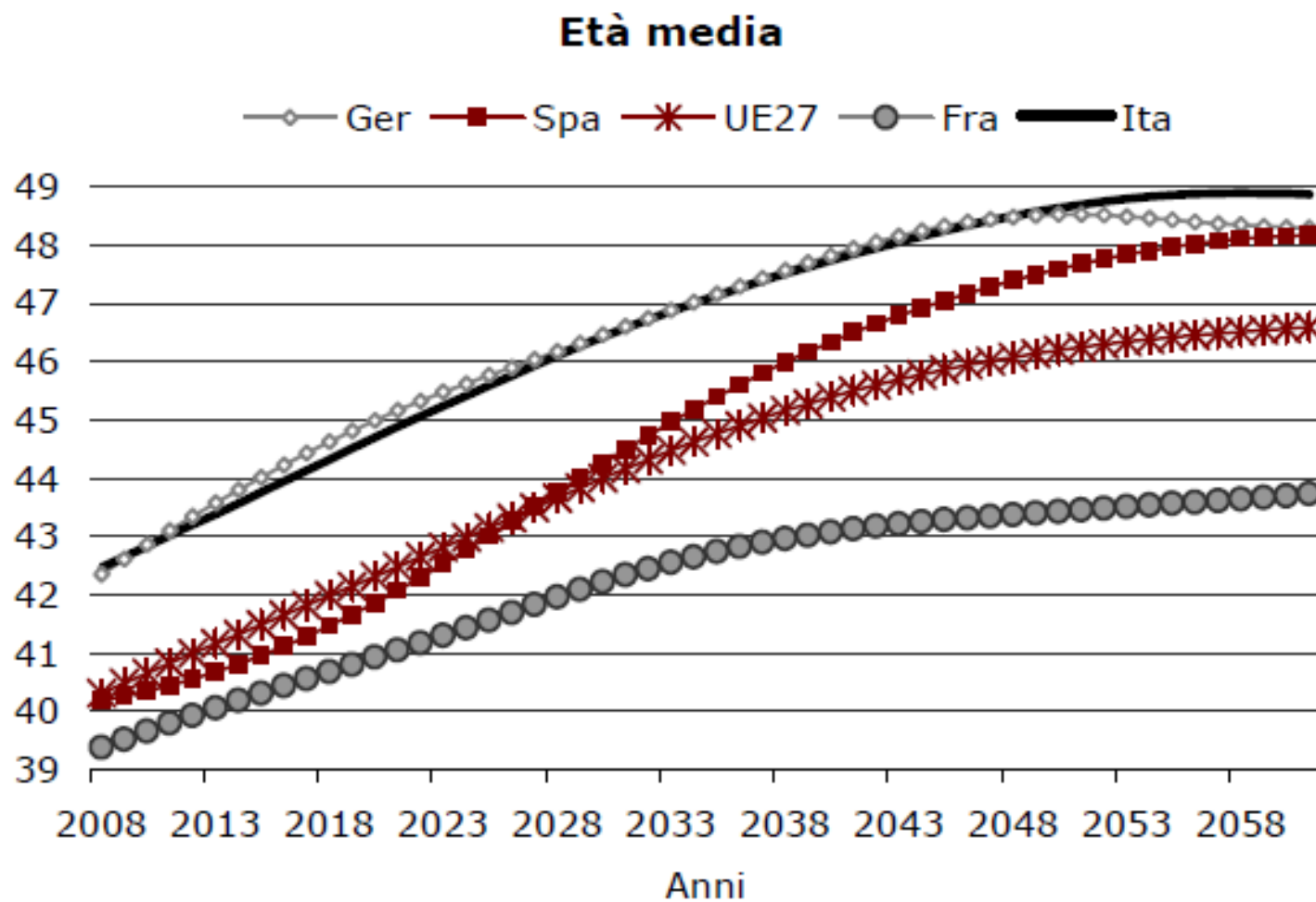
## Italia - Determinanti della crescita demografica

saldo naturale   saldo migratorio   crescita popolazione

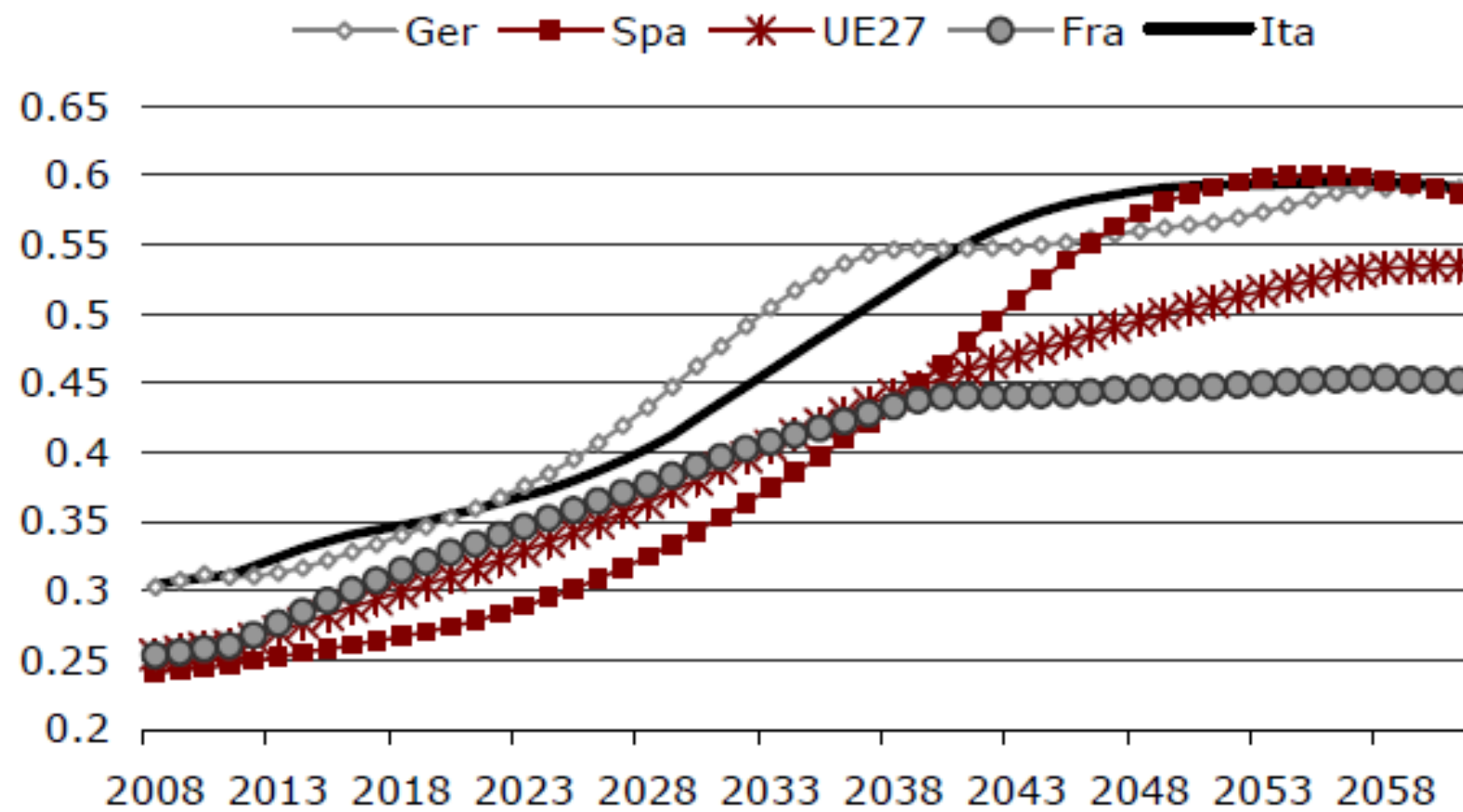


Var. % a/a popolazione e contributi alla crescita dei saldi

# Dinamiche demografiche



## Rapporto dipendenza anziani



Anziani (>65 anni) rispetto pop.in età attiva (15-64 anni)